Mercordì 14 Novembre 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 273.

INSERZIONI

In terza pagina
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea.
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduscu e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La riunione dei grandi proprietari siciliani

LA PETIZIONE AL PARLAMENTO
contro la legge sui latifondi.

Ebbe luogo a Palermo domenica scorsa nel palazzo del principe di Sant'Elia. V'intervennero una cinquantina di grandi proprietari di tutte le provincie siciliane. Vi erano i senatori Guarneri, Bordonaro e Camporeale, e i deputati Rudinì Di Trabia, Palizzolo e Saporito.

Presiedeva il senatore Guarnieri.

La discussione fu lunghissima, e vi parteciparono molti oratori, compreso l'on. Rudinì.

E' impossibile riferire con precisione quanto si disse, perchè la stampa naturalmente era esclusa.

La riunione, principiata verso le due pom., si protrasse sino oltre le 5.30. Fu discusso il progetto di legge sul latifondo e si stabilì di presentare una petizione al Parlamento, nonchè di costituire un'associazione per la difesa degli interessi economici dell'isola, e di convocare a Palermo la progettata larghissima adunanza di proprietari e agricoltori siciliani.

La petizione, firmata dai presenti e che verrà diramata in tutta la Sicilia, venne estesa dall'on. Camporeale.

La nuova pubblica adunanza probabilmente avrà luogo domenica prossima.

* * *

La petizione comincia sottomettendo al Parlamento la rispettosa osservazione che i provvedimenti legislativi già ad esso proposti, se fossero approvati, suonerebbero la confisca del libero e legittimo esercizio della proprietà privata, e trascinerebbero il legislatore a tutta una serie di violazioni dei grandi principii sanciti dal *Codice civile*.

Metterebbero poi la Sicilia fuori del diritto comune, con sua iattura morale e materiale e con offesa gravissima al patto nazionale sancito dai plebisciti.

Prosegue dicendo che se motivi politici, che non vuole apprezzare, consigliassero il Governo a ripetere ancora un esperimento più volte fallito, imponendo una parziale divisione di alcuni latifondi e private proprietà, i sosorittori ritengono che ragioni di diritto e di dignità vogliono che il pericoloso esperimento non sia fatto nella sola Sicilia, e che si applichi, in questo caso, il principio dell'espropriazione per pubblica utilità, non ammettendosi la violazione del diritto di proprietà sancito dell'art. 29 dello Statuto del Regno.

La petizione continua affermando che di fronte alla confusione delle idee che si vedono regnare circa il problema siciliano, i sosorittori invocano un'inchiesta parlamentare, fiduciosi che illuminerà la mente del legislatore.

Si dicono sicuri che l'inchiesta dimostrerà che in Sicilia vi sono plaghe dove le condizioni telluriche e climatiche rendono il *latifondo* una necessità che nessuna legge umana può modificare.

Fatte altre considerazioni circa la ripercussione che le crisi degli ultimi anni ebbero sopra il modo di distribuzione della proprietà fondiaria, la petizione prosegue lamentando che i dazi, le imposte ad alta pressione, e le tasse le quali deprimono l'economia nazionale, rendano anche difficile il frazionamento del latifondo.

Fa voti per ciò perchè lo Stato muti la politica commerciale, promuova seriamente il credito agrario, spenga l'usura, consenta delle franchigie di imposte alle industrie incipienti, provveda alla viabilità, e garantisca la sicurezza delle persone e dei beni.

Con tale politica si potranno ottenere risultati pratici d'utilità maggiore di quella sperabile da provvedimenti apparentemente più radicali, certo più odiosi, sicuramente inefficaci.

Sopratutto non vi sarà la violazione dello Statuto, base e condizione del patto plebiscitario, che legò la Sicilia all'Italia.

I signorotti siciliani, minacciati nei loro interessi, trovano che la *legge* sui latifondi costituirebbe, se approvata dal Parlamento, una violazione dello Statuto. Nulla trovarono però a ridire in fatto di violazioni del patto fondamentale dello Stato, quando in Sicilia furono proclamate ed applicate le misure eccezionali di sicurezza pubblica.

E si capisce; allora non ci andava di mezzo l'incremento dei loro depositi alle Banche, ma solo la pelle dei loro vassalli, se avessero osato chiedere in forma meno umile del consueto che fosse loro riconosciuto il diritto di non crepare anche di fame, oltrechè di fatiche.

Lo Statuto, la legge, la libertà, diventano cose buone a difendersi, per codesti egregi signori solamente quando sono in *giuoco le loro rendite e i loro* diritti feudali!

È chiaro che non pensino al brutto rischio cui espongono sè stessi, opponendosi con tanto cieco ed egoistico accanimento ad ogni riforma sociale, mentre abbiamo bisogno tutti di rientrare nell'*umanità!*

Noi abbiamo fede che Crispi terrà fermo a volere l'importantissima riforma: vedremo in questa occasione schierarsi da una parte i conservatori *veri*, dall'altra i conservatori *falsi*. Questi ultimi sono coloro che non vogliono saperne di leggi sociali, e non vedono il malessere e non comprendono il malcontento delle classi lavoratrici, che un brutto giorno può scoppiare in modo da rendere inefficace qualsiasi repressione.

Giudizi tedeschi sul moto istriano

Il rifiuto di 500 avvocati.
TUMULTO A TRIESTE.

È di molto interesse vedere il contegno della stampa tedesca nella vertenza, sollevata dalle violenze delle autorità austriache sulle popolazioni italiane della vicina monarchia.

I giornali indipendenti di Vienna biasimano all'unanimità gli atti del ministero Windischgraetz, trascinato a quelle vessazioni contro gl'istriani dal ministro guardasigilli, signor Schönborn, uno czeco affetto di italofobia. I confratelli viennesi rilevano l'anormalità di un Ministero tedesco, che non sa resistere alle esagerazioni reazionarie di uno dei suoi membri, il quale, per accaparrarsi qualche voto di rozzi deputati croati, induce i colleghi a sacrificare gl'italiani dell'Istria, gli italiani, coi quali i tedeschi della monarchia hanno comune il nemico nel croatismo.

Anche i periodici delle provincie, — così la *Grazer Tagespost* e la *Gazzetta di Linz* — si schierano in favore degli italiani. A Graz gli studenti istriani e dalmati hanno presentati alla redazione della *Tagespost* i loro ringraziamenti.

Ma ciò che più ha importanza è l'atteggiamento in difesa della italianità di Trieste e dell'Istria, assunto dai periodici germanici, a cominciare da uno dei più notevoli e più diffusi, la *Frankfurter Zeitung*, che si pubblica in quella liberale città, ove l'Austria, quando imperava sulla confederazione germanica, teneva la Dieta federale, nel seno della quale nel 1850 proclamava le sue provincie italiane paesi integranti della Confederazione, con palese violazione del diritto pubblico europeo!

La *Frankfurter Zeitung*, nelle bellissime sue lettere da Vienna piglia in canzonatura il Ministero Windischgraetz-Shönborn per il suo insuccesso di fronte a poche migliaia di coraggiosi italiani dell'Istria.

« La nave del governo austriaco, dice la *Frankfurter Zeitung*, ha fatto molta acqua là sulla lontana costa dell'Istria; i passeggeri sono colti dal mal di mare e anche gli ufficiali barcollano.

« La piccola faccenda di Pirano crebbe a grosso affare di Stato. Per amore dei 6 sloveni, che annuiscono alla coalizione ministeriale, il conte Schönborn, ministro della giustizia, ha ordinato di mutare le tabelle italiane dell'Istria in altre bilingui. Protestarono dapprima gli abitanti di Capodistria, indi quelli di Pirano, i quali trascorsero sino alla rivolta. Si associarono a loro il Consiglio comunale di Trieste, indi tutti i sindaci dell'Istria. Oh! ma per una tal cosa un governo austriaco non si commuove. »

L'autorevole giornale tedesco enumera quindi le falle della nave ministeriale, falle che si cercò di otturare col gettare una massa di truppe sull'Istria, le quali non procederebbero più con riguardo se gli istriani fossero così poco saggi da provocarle.

« Ed ecco scrive la *F. Z.*, le truppe austriache consumare ingloriosamente le loro giornate in Istria. In pari tempo il marchese Baquehem, ministro dell'interno, dietro interpellanze degli Sloveni fece una dichiarazione, da cui si rilevò la quasi incredibile notizia che il Governo saprà far rispettare la propria autorità. Gli Sloveni non vollero chiamarsi contenti e con una seconda più forte interpellanza aprirono la falla n. 3 nella nave del Governo. Gli italiani, che erano già furibondi contro l'avvenuto, diventarono di giorno in giorno più furiosi e due loro deputati, che siedono nella coalizione come membri del Club Coronini, minacciarono di uscire da questo nesso, dichiarandolo fallito, perchè il Governo colla ordinanza delle tabelle aveva rotto il patto, su cui erasi fondata la coalizione.

« Quantunque il presidente della Camera de Chlumecky, abbia sparso sulle onde delle passioni degli Istriani il non più fresco olio della sua retorica, non riuscì, perchè gli Istriani sanno bene ciò che vogliono, cioè il ritiro dell'ordinanza sulle tabelle, ma il Governo non sa affatto quello che si voglia; esso non fa ritirare l'ordinanza, nè ardisce farla eseguire senza riguardi.

« I due deputati italiani sono partiti da Vienna per la patria loro, dove *forse decideranno di uscire dalla coalizione. In tal caso si scioglierà il Club* Coronini, composto di 10 membri, indebolendo la coalizione.

« La faccenda può avere conseguenze, perchè il signor Schonborn, il *colpevole*, è cocciuto e pretende aver sempre ragione; è capace d'irritare in sommo grado e di indurre a passi imprevedibili un popolo vivace e sensibile, come gl'italiani dell'Austria, posti ai confini del regno d'Italia. E qui sta il pericolo di nuove falle alla nave austriaca.

« Si aggiunga altra maggiore; quella che l'imperatore avrebbe chiamato a Budapest il principe Windischgraetz, manifestandogli il malcontento per l'inetto maneggio nella questione delle tabelle istriane: così almeno a Vienna si assicura.

« Se anche da questa parte fosse entrata l'acqua nella nave della coalizione sarebbe perduta insieme al carico ».

Per un periodico del centro della Germania questo linguaggio verso l'Austria, e per una questione d'italiani, è degno di essere in modo speciale rilevato.

Quale differenza — nota il *Diritto* — dal parlare del 49, del 50, e del 59, quando i tedeschi meridionali volevano correre in aiuto degli austriaci contro gli italiani combattenti per la loro nazionalità! Allora — per fare eco a Vienna — si gridava in Germania l'assurdo che Trieste era tedesca e spettava alla Germania; persino Bismarck era accodato in questo senso. Il progresso è stato rimarchevole; oggi anche in Germania si rende giustizia all'italianità della città dell'Alpi Giulie e dell'Istria; oggi i tedeschi al di là e al di qua dell'Inn riconoscono che la causa della civiltà accomuna tedeschi ed italiani di fronte al pericolo di slavizzazione, ch'essi corrono insieme nella monarchia austriaca.

Ne prendano cognizione i ministri di Francesco Giuseppe e ne tengano conto anche quelli del Regno d'Italia.

* * *

Le notizie dell'Istria producono a Trieste profonda impressione.

I sequestri continuano su tutta la linea; le lettere vengono intercettate. Con ogni treno giungono poliziotti da Lubiana, *Graz ed altre città* austriache.

L'I. R. tribunale di Trieste aveva nominato di ufficio in una causa penale, con atti in lingua slava, l'avv. Gasina; egli rifiutò recisamente; allora il tribunale si rivolse a tutti gli avvocati inscritti (oltre 500) e *nessuno* accettò l'incarico.

La scorsa notte la sentinella di guardia alla polveriera sul monte S. Pantaleone sparò quattro colpi; s'ignora il movente.

La polizia sparge la voce di un *tentativo da parte degli istriani per provvedersi di munizioni nel caso di una* rivolta.

* * *

Trieste 13 — Dopo la seduta di ieri del Consiglio comunale vi fu un tumulto dinanzi al palazzo municipale.

Slavi e italiani si scambiarono ingiurie.

Intervenne la polizia, che disperse la folla e operò nove arresti di slavi e italiani.

APPENDICE DEL *FRIULI*

LA CULLA

Se c'è un mobile che non sembra alla vigilia di uscire di moda è certo la culla, questo primo letto dell'uomo.

Ma se la sua destinazione è invariata e il suo uso si perpetua, la sua forma invece varia a seconda dei tempi e dei paesi; riuscendo a fare una collezione completa delle culle, avremmo una varietà infinita di modelli.

Vi sono le culle consistenti in tronchi d'alberi grossolamente dirozzati, e vi sono le culle veri oggetti d'arte portanti l'impronta del lavoro più delicato. Alcune sono guarnite di muschi e di foglie secche o di guanciali ricamati o col merli. *Ve ne sono* di quelle che una madre ancor barbara può portare addosso; e di quelle che una nutrice ufficiale fa dondolare nelle camere reali. Tuttavia queste culle diverse hanno fra di loro quasi un'aria e un nesso di famiglia. Poichè l'umanità comincia colla culla e finisce nella tomba e questi due punti di partenza e d'arrivo sono i soli termini fissi della nostra vita tanto incerta.

* * *

Le culle in uso presso i Greci e i Romani variavano di forma.

Ci si presenta Ermete fanciullo in una culla che aveva la forma di una scarpa. Le si facevano spesso di vimini in modo anche da poterlesi sospendere in alto mediante le corde. In quei tempi i bambini venivano cullati dalle nutrici le quali per addormentarli emettevano cantilene precisamente come si fa anche adesso.

* * *

Ma forse nemmeno nel secolo VII l'uso delle culle si era generalizzato completamente. Difatti si conosce una ordinanza dell'arcivescovo di Cantorbey che puniva per la sua negligenza una donna la quale aveva lasciato il suo bambino dormire sul focolaio, cosicchè cadeva nella caldaia, e ne moriva. Ed il curioso si è che era stato il marito a porre l'acqua nella caldaia, eppure egli *fu tenuto* indenne da qualsiasi biasimo, forse perchè egli non poteva supporre che quel piccolo involto posto sul camino fosse un membro della sua famiglia. Possiamo quindi dedurne *che* a quell'epoca non si adoperava sempre la culla ma si accontentavano di deporre puramente e semplicemente i bambini in terra.

* * *

Viollet-le-Duc ci apprende che le culle primitive erano fatte d'un tronco d'un albero scavato e con dei fasci dalle parti per passarvi le corde che servivano a cullare il bambino. Fu soltanto più tardi che le culle presero la forma di piccoli letti, fissandoli sovra due pezzi di legno ricurvo.

Fu nel secolo XVI che nelle culle avvenne una vera rivoluzione; le si cominciò a costruire come una scatola bilanciantesi su due sostegni ai quali era sospesa. Il più antico campione ne è la culla di Enrico V d'Inghilterra ed appartiene all'ultima parte del secolo XVI. Alcuni autori l'*attribuiscono* a Edoardo II, ma non ne offrono alcuna prova. Si racconta a questo proposito che Enrico V, che nacque nel 1388 nel castello di Monmouth, era estremamente debole; lo si inviò a nutrirsi a Courtfield e là la sua culla fu conservata e la si mostra tuttora ai touristes. E' lunga tre piedi e dieci pollici, larga un piede e otto pollici alla testa e un piede di meno ai piedi, profonda un piede e cinque pollici.

* * *

Oltre la nutrice, i rampolli delle famiglie reali, avevano, generalmente, parecchie cullatrici. Ne aveva cinque al proprio servizio Giacomo I, *tutte scozzesi*: Lady Kippenrass, Jane Oliphant, Jane Crummy, Caterina Murray e Cristiana Stewarth. La vecchia culla di ebano scolpito, che servì a Giacomo I, è attualmente in possesso del conte di Mar e Kellie. Figurò all'esposizione di Glasgow nel 1888 assieme alla culla, pure di ebano scolpito, di Maria regina di Scozia che porta una corona reale. Pochi a quanto sembra, conoscevano questo ricordo, sola reliquia che abbiamo della donna più seducente del suo secolo; esso erasi salvato dal grande incendio che nel gennaio 1746 distrusse il palazzo di Linlithgow; oggi appartiene ad una persona di Edimburgo.

Alcuni *inventari di guardamobili principeschi* o reali indicano che i bambini d'importanza avevano in quell'epoca due culle: l'una per l'uso costante e l'altra per i ricevimenti o per le circostanze solenni. Di là l'origine e il motivo di queste « culle da parata » di cui parecchie sono vere opere d'arte e dipinte o decorate dai più grandi artisti del *tempo*. Fra i gioielli reclamati dalla corona d'Inghilterra, per avere appartenuto a Isabella di Francia, v'era una piccola culla d'oro e una piccola culla d'argento che si disse bella e *graziosa*.

Quando Beatrice di Modena fuggì col suo bambino, il principe di Galles — conosciuto in seguito sotto il nome di Vecchio Pretendente — verso la riva ospitale della Francia, la culla del bambino non fu trasportata con lui. Se ne fece quindi venire una per lui da Trianon e questa probabilmente doveva avere servito ai figli di Luigi XIV. Era coperta di satin e ornata d'oro e d'argento.

* * *

Fu la città di Parigi che offrì le culle del conte di Parigi e del principe imperiale, entrambi morti oggi e morti in terra straniera.

Parigi aveva egualmente *offerto* una delle tre culle apparecchiate al Re di Roma, l'erede tanto impazientemente sospirato di Napoleone. Era una meravigliosa opera d'arte in argento indorato, rappresentante una nave, emblema della capitale e disegnata dal pittore Prudhon. Il monogramma dell'imperatore era inciso, sovra uno scudo posto in cima e circondato da una ghirlanda di edera e di lauro. Una piccola figurina della gloria, teneva una corona in mezzo alla quale brillava la stella di Napoleone. La culla era un vero emblema di futura gloria per questo povero piccolo Re di Roma la cui nascita suscitò un tanto entusiasmo mentre la *morte doveva ben presto giungerne* quasi interamente inavvertita. La meravigliosa culla, che pesava 500 libbre, fu offerta da lui al Tesoro Imperiale di Vienna.

Delle altre due culle, l'una si trova nel palazzo di Fontainebleau; l'altra figura nella camera detta dell'imperatore nel museo della signora Tussaud.

* * *

Un *curioso* antico *ricordo* dei padri pellegrini è la culla della famiglia Fuller. Il dott. Samuel fu uno dei primi che s'imbarcarono sovra la nave *Mayflower* e non fu meno rimarcabile per la sua pietà che per la sua abilità professionale; egli morì nel 1633.

Fra gli imperatori di Germania Massimiliano I e Guglielmo corrono più di tre secoli, eppure è ben triste a constatarsi pel progresso delle arti che la culla di Massimiliano I è infinitamente più artistica di quella di Guglielmo I.

Citiamo pure fra le rimarcabili culle, una egiziana che si trova al South Kensington Museum e che è tutta incrostata di perle intiere; è una vera culla di *lusso, ma sventuratamente si ignora* a quale membro dell'umanità dalla pelle bruna, membro reale o popolano, questa superba culla fosse stata destinata.

* * *

Richiamiamo, per finire, il curioso costume inglese secondo cui si offre una culla in argento alla moglie del Lord Mayor quando questo magistrato durante il periodo della sua cattedra vide crescere con un nuovo rampollo la propria famiglia. Il *Times* del 1° luglio 1799 ricorda un fatto di simil genere; la culla offerta alla moglie del Lord Maire di Londra costò 12,500 lire; una consimile ne ricevette la moglie del Lord Mayor di Liverpool nel 1848.

I Lords *Mayor di quest'ultimo tempo* non ebbero, sembra, analoghi pericoli di doni, inquantochè la cronaca resta muta al riguardo di culle che ad essi possano essere state offerte.

La speculazione al ribasso
dei valori italiani

Scrive il *Sole* di Milano in data di domenica:

« Ieri in Borsa si affermava come sicura la ricostituzione del solito gruppo ribassista chiamato la « Banda nera » per operare contro i nostri valori e naturalmente contro il nostro credito.

Informazioni che ci vengono da fonte autorevole ce ne danno conferma.

Il lavoro è già incominciato collo spingere artificialmente i corsi del cambio e battendo in breccia i valori ferroviari. I nomi dei componenti il gruppo *sono già sulle bocche di tutti.*

Dovremo nuovamente assistere, senza che nessun argine vi sia posto, agli attacchi feroci e ingiusti contro i nostri valori?

Altra volta noi abbiamo fatto appello a coloro fra gli uomini di Borsa, che sentono vivo affetto al paese e a cui preme tenerne alto il prestigio e il credito, di unirsi alla stampa onesta per denunciare e sventare le sleali manovre dei ribassisti. Oggi ancora questo appello moviamo e lo estendiamo specialmente al Sindacato di Borsa e alla Camera di commercio.

Quanto al Governo, esso che dimostra tanta energia nel colpire coloro che ritiene attentino all'ordine publico, ci auguriamo ne dimostri altrettanta nel *colpire coloro che attentano apertamente* al credito della nazione, alla fortuna publica. »

— La notizia del *Sole* è confermata dai fatti. In un solo giorno il cambio a Milano, senza ragioni plausibili, è salito da 106.90 a 107.50. È sul cambio che la « Banda nera » realizzò lauti guadagni.

Riforme al Codice di procedura penale

Il guardasigilli *presenterà* alla Camera la riforma del Codice di procedura penale. Le proposte non sono raccolte come in un Codice nuovo da sostituire all'antico. Sono parecchie, ma distinte. Riguardano soltanto quei titoli e capitoli, pei quali alcune modificazioni sono reclamate e credute necessarie.

Un delitto all'Ospedale di Roma
Un tubercoloso che uccide una suora

Roma 13 — Un orribile assassinio ha funestato oggi la città.

Oggi a mezzogiorno il tubercoloso Giuseppe Romanelli, cacciato il 25 ottobre per pessima condotta dietro rapporto delle infermiere, dall'ospedale di San Pietro, si recò a visitare gli antichi *compagni*.

Credendo la suora Agostina, una bella giovane ventisettenne, al *secolo Livia* Pierantoni, perugina, autrice del rapporto, la attese in un angusto corridoio e la assassinò con sei pugnalate.

L'infermo Sardelletti, che nel frattempo si recava colla suora a prendere il vino, fu spettatore della tragedia. Minacciato, si ritirò gridando aiuto.

Accorsero quattro infermieri, ma minacciati anche essi dall'assassino, armato del lungo pugnale sanguinante, non riuscirono a fermarlo.

Quindi l'assassino fuggì, mettendosi in salvo in Trastevere.

Il delitto ha impressionato la cittadinanza.

Si lamenta che le suore abbiano la *direzione della disciplina*, mentre occorrerebbero a ciò persone atte a incutere rispetto e obbedienza.

L'eredità del secolo

Inaugurandosi nella Università di Genova l'anno accademico, il prof. Enrico Morselli ha letto uno splendido discorso sul tema: *L'eredità del secolo.*

« Il secolo nostro — egli ha detto — non è ne peggiore nè migliore degli altri che lo precedettero; molte voci bensì si elevano accusatrici, ma esse sono le solite querimonie dei vecchi, dei misoneisti. Oserei dire anzi che per molti riguardi il secolo attuale superò gli altri nel bene. Ed a tal fine è sufficiente di vedere brevemente, da una parte, le estrinsecazioni buone della sua attività, dall'altra, le perniciose.

Nella vita materiale, tenuto conto della produzione enormemente accresciuta e dello sfruttamento ognor più ampio e perfetto delle forze naturali, grande fu la progressività raggiunta in questi ultimi anni, insieme ad una più intima ed abbondante diffusione del benessere, sebbene molto resti ancora da fare ai nepoti. »

L'illustre professore ha soggiunto che accanto al benessere fisico si è accresciuto il bene morale.

« Noi non siamo immorali, siamo anzi più morali dei padri e degli avi. Noi abbiamo, per le stesse condizioni nostre di vita migliori, un senso più ottomistico delle cose ed una energia disponibile in pro degli altri, maggiore. Il vivere giocondo è l'alleato migliore del vivere morale; gli stenti e i patimenti, *come rovinano la salute e indeboliscono* l'organismo, così amareggiano i sentimenti, ispirando nell'uomo sfiducia, invidia e malignità. »

Occupandosi poi della questione sociale, il Morselli ha detto:

« Nell'epoca moderna due sono i sistemi, che sono di fronte a proporre i rimedi con i quali togliere i mali presenti e procurare all'umanità un più largo benessere: — il socialismo e l'individualismo.

« Il primo, accentrando nello Stato tutte le funzioni sociali, con la comunanza della terra e degli istrumenti, *con la ripartizione adeguata al lavoro* dei prodotti, guarda essenzialmente al fatto *economico, e credo con* il benessere fisico sciolto il quesito.

« Il secondo, invece, che già *scorge* i danni prodotti ora dall'eccesso del potere dello Stato, si schiera dal lato opposto, mira ad un grado più intellettuale e ritiene la società attuale unica cagione dell'infelicità, e rimedio la libera espansione della personalità individuale.

« A seconda degl'intelletti in cui si fatto sistema alberga, esso assume forme svariate.

« Della rappresentazione serena, scientifica e giusta di Herbert Spencer, si va al « solipsismo » morboso ed immorale di Tolstoi, per giungere alle aberrazioni criminose degli anarchici *d'azione.*

« Fra questi due sistemi la scienza sociologica *non può ancora* al presente profetizzare lo stato futuro dell'umanità. Essa però, già se lo raffigura, nel suo ideale, come un avviamento lento sì, ma graduale, verso un benessere e una felicità più diffusi e come una ascensione forse dolorosa ma solenne verso una comunione di tutte le simpatie umane.

« E però ai giovani, che stanno appunto a raffigurare il germe di futuro, che nel secolo XX si dovrà svolgere, possiamo dire di non guardare avversamente al secolo quasi finito, ma di assumere come ammaestramento il progresso morale e sociale che esso ha compiuto *per* via della scienza, invitandoli ad avere per guida, perfezionati gli studi, nel *corso* della loro vita la *norma* seguente: *Con la scienza dalla patria all'umanità.* »

Dimostrazione socialista in Belgio

Bruxelles 13 — Oggi si è raduata la nuova Camera dei rappresentanti; duecento *operai* riunitisi dinanzi alla Camera fecero una ovazione ai deputati socialisti gridando: *Viva il socialismo!* Nessun disordine.

Le idee dello Czar Nicolò

Pietroburgo 13 — Il ministro degli esteri ha diretto il 9 corrente una circolare ai rappresentanti della Russia all'estero, dicendo che lo Czar consacrerà tutti gli sforzi al benessere *interno*, non devierà in *nulla dalla politica* pacifica leale e ferma, che tanto potentemente contribuì alla pacificazione generale. La Russia rimarrà fedele alla tradizione della sua politica, e cercherà di coltivare i rapporti amichevoli con tutte le potenze, continuando a considerare il rispetto del diritto e l'ordine legale come il miglior pegno di sicurezza degli Stati.

Il patriotismo dei giapponesi

Il corrispondente del *Times* scrive da Tokio al suo giornale:

« L'entusiasmo che i giapponesi hanno per la guerra con la China, non potrebbe essere maggiore. Tutti, senza eccezione, sono disposti a contribuire col loro obolo alla copertura delle spese di guerra. Dallo spaccalegna al ministro tutti attendono ansiosamente l'esito della lotta ed offrono al governo i loro risparmi. Giornalmente accadono dei fatti che dimostrano il patriotico entusiasmo dei giapponesi. Una sera, durante una rappresentazione teatrale, un attore che sosteneva la parte di generale chinese, dimostrò la sua superiorità strategica sul suo nemico giapponese. Ad un tratto, un contadino che si trovava a teatro saltò sul *palcoscenico* e, *scagliatosi* sul povero attore, lo tempestò di pugni al punto da *farlo stramazzare a terra privo* di sensi. Si racconta che alcuni operai stettero qualche giorno senza pranzo per comperare i giornali che recavano la relazione d'una battaglia.

A Kobe, un manifatturiere che aveva per avventore un ufficiale di marina, dopo avergli fatto le sue congratulazioni per la battaglia di Yalu, per dimostrargli la sua gratitudine, gli vendette un paio di calze col 50 per cento di sconto. Le truppe che s'imbarcano per recarsi al campo sono fatte segno alla più viva simpatia. Le strade da esse percorse sono coperte di fiori e le case imbandierate. La sera si espongono trasparenti sui quali si leggono preghiere per la vittoria dei giapponesi. In ogni città vi sono dei comitati che raccolgono *somme per offrire rinfreschi alle truppe*».

I proverbi russi sullo Czar

Tra i 67 proverbi che il *Figaro* pubblica come collezione completa dello *spirito popolare russo riguardo allo Czar*, scegliamo i più caratteristici nel momento attuale.

— Anche lo Czar muore quando è venuta la sua ora.

— La corona dello Czar non lo protegge contro il mal di capo.

— Uno Czar, anche lebbroso, passerebbe per sano.

— Parlar male dello Czar, anche morto, è pericoloso.

— Lo Czar è cugino di Dio, ma non suo fratello.

— Il cameriere dello Czar crede di aver qualche diritto alla corona anche lui.

— Il cadavere dello Czar imputridisce anch'esso, se non viene imbalsamato.

— *Il vaso da notte dello Czar* è più orgoglioso che la marmitta del contadino.

— Uno *Czar grasso non* pesa alla morte più che un mendicante magro.

— Una goccia d'acqua nell'occhio dello Czar, costa al paese molti fazzoletti.

— Quando lo Czar ti regalerà un uovo, ti ridomanderà una gallina.

Un terribile ciclone nell'Argentina
Danni enormi

I giornali di Buenos Aires ci recano i particolari del ciclone scatenatosi su *Rosario e Cordova* il 16 ottobre u. s. e del quale ci informò succintamente il *telegrafo.*

In Rosario la grandine cadeva a chicchi grossissimi perfino del peso di 70 grammi per cui i vetri e cristalli rotti furono innumerevoli.

Rimasero rotte le comunicazioni del telefono e del telegrafo.

I fuochi della luce elettrica si spensero quasi tutti.

Insomma può dirsi che imperversò un tempo infernale e quali ben pochi ricordano l'eguale. Molte pareti e galpon crollarono, con tuttociò poche furono le disgrazie personali.

Il rovesciarsi della grandine produsse *vera strage nelle* campagne e specialmente in Villa Casilda, Sauce, Villa *Constitucion, Canada de Gomez, Sastre,* Carcorana, Correa, San Geronimo, Roldan, Villa Maria, Leones, Pergamino, Santo Antonio, Arrecifes, ed altrove dove i cereali possono considerarsi come perduti.

Il ciclone durò 18 minuti.

Le compagnie di assicurazione dovranno pagare enormi indennizzi.

Notizie di altre provincie riferiscono che la grandine è caduta in grande quantità in vari punti del Cordobese causando fortissimi danni.

Molte case di negozio e depositi di mercanzie hanno sofferto perdite rilevanti per causa della pioggia imperversante che penetrava dai vetri rotti. Anche le *case private che ricevettero* di faccia il ciclone furono assai malmenate *essendo andate a pezzi tutte le invetriate.*

I giardini delle piazze e passeggi pubblici furono totalmente distrutti.

Si ha notizia di cinque feriti, fra cui quattro venditori di giornali.

Parecchi cocchieri spaventati dalla tempesta abbandonarono i rispettivi veicoli e un cavallo fuggendo precipitosamente causò grande confusione e disordine.

La polizia fu mirabile per la prontezza con cui accorse a prestare i soccorsi del caso.

Ci vorranno molti giorni prima di cancellare le orme distruttrici del ciclone.

CALEIDOSCOPIO

I versi.
Un sonetto di circostanza, tradotto dal romanesco.

Agl'Istriani.

Perchè, perchè una tal rivoluzione
Se scrivere si vuol su ogni tabella
Una lingua che (ancor che non sia bella)
Pur fa sempre del bene a l'istruzione!!

A ognun di voi, per dirla in conclusione,
Farà buon sangue la lingua novella,
E l'Austria s'è decisa, poverella!
D'insegnarla anche a colpi di cannone

Lei tutto questo fa perchè imperiale,
E non è proprio bene il maltrattarla
E sfasciar le tabelle appiccicate.

Così voi altri, con le lingue a coppie,
Aver potrete il gusto di mandarla
A crepar d'accidente in lingua doppia.

G. L.

×

Cronache friulane.
Novembre (1498). L'abate di Moggio scrive al Comune di Cividale sui danni e pericoli da cui è *minacciato dal comune nemico.*

×

Un pensiero al giorno.
La donna ha sull'uomo una superiorità capitale: la superiorità del rispetto della sua età.

×

Cognizioni utili.
Come abbiamo detto l'altro giorno, la cura profilattica dei geloni consiste nel ripararsi dai primi freddi.

Il guanto dovrà essere di pelle scamosciata o di stoffa, ma sempre abbastanza largo da lasciar libero ogni movimento della mano.

Dannosissima è l'allacciatura stretta al polso, perchè impedisce il libero corso del sangue e dei vasi linfatici. È ottima pratica il frequente massaggio centripeto e ciò agevolando la corrente refluita correndo con una mano sull'altra dalle *unghie al polso.*

×

La sfinge. Monoverbo.

nNnNnNnN

Spiegazione della sciarada precedente.
SAL-OTTO

×

Per finire
Apertura di testamento.
Il notaio legge:
« Lego a mio nipote Giovanni le due pecore che si sono perdute, quindici giorni fa, nel *caso siano ritrovate. Nel caso contrario, le lego* al mio buon servitore Nicola.... »

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 14 novembre.

Il Preventivo approvato — Nomina dell'ingegnere.

Ieri sera furono approvate le spese facoltative del Preventivo 1895. Erano presenti 12 consiglieri e 12 furono i voti favorevoli.

È osservata e commentata l'insistente mancanza alle sedute di un numero considerevole di consiglieri; ciò proverebbe fra altro due cose: la poca persuasione di quei consiglieri nell'attuale *indirizzo amministrativo* del Comune, e il poco coraggio che dimostrano non venendo in Consiglio a dire francamente la loro opinione, ed a combattere per un cambiamento d'indirizzo.

***

Ier sera si procedette anche alla nomina dell'ingegnere municipale, e fra i molti concorrenti fu prescelto il signor Fiorentini, che credo vostro udinese.

xxx.

Grave incendio. Il giorno 9 corr. in *Malisana* (San Giorgio di Nogaro) sviluppossi il fuoco nella stalla di *proprietà dell'ing. Giulio Dreossi* di Cervignano.

Il fabbricato andò intieramente distrutto ed il danno complessivo è di circa lire 2000.

La causa dell'incendio si ritiene affatto accidentale.

UDINE
(La Città e il Comune)

Discorso politico. Ricordiamo che questa sera alle ore 8, l'on. Girardini parlerà nel Teatro Nazionale ai suoi elettori.

Corte d'Assise. La convocazione della Corte d'Assise per la prima sessione del IV trimestre 1894, fu decisa per il 4 dicembre p. v.

Ieri vennero estratti i nomi dei giurati che devono prestare servizio in questa sessione.

Ordinari:

Giacometti Osvaldo, Ovaro — Veneroni Giuseppe, Udine — Gaspari Giovanni, Udine — Miniussi Giuseppe, Udine — De Ponte Filomeno, Bertiolo — Cozzi Giuseppe, Udine — Sbrojavacca dott. Giacomo, Villotta — Braida dottor Luigi, Udine — Billiani Luigi, Gemona — D'Arpe Gustavo, Udine — Milini dottor Carlo, Sandaniele — Pittoni Francesco, Tolmezzo — Sandri Federico, Udine — Legrenzi Bernardino, Sandaniele — Gualtieri Carlo, Udine — Gropplero dottor Andrea, Udine — Patrignani dott. Alfredo, Spilimbergo — Magistris Pietro, Udine — Mariutti Leonardo, Cavasso Nuovo — Cesare dott. Giulio, Maniago — Rossi dott. Giuseppe, Udine — Cortella Antonio, Pasian di Pordenone — Castellani Antonio, Codroipo — di Brazzà conte Ing. Detalmo, Brazzacco — Fiori Francesco, Udine — Businelli Silvio, San Giorgio di Nogaro — Pivetti Giuliano, Udine — Panciera di Zoppola conte Camillo, Zoppola — Sbuelz Serafino, Udine — D'Osvaldo Domenico, Santa Maria la Longa.

Complementari:

Menchini Domenico, Sandaniele — Martinuzzi Filippo, Gemona — Leali Francesco, Pontebba — Cesari Alessandro, Pontebba — Zaro Angelo, Polcenigo — Spilimbergo nob. Gualtiero, Spilimbergo — Della Bona prof. Giovanni, Udine, — Bertuzzi Luigi, Talmassons — Springolo Andrea, Casarsa — Secondi Vincenzo, Tolmezzo.

Supplenti:

Morero dott. Carlo, Zanellato Giuseppe, Bardusco Luigi fu Marco, di Prampero co. Ottaviano, Barbieri Giovanni, Boldrini Ulderico, Albonetti Emilio, Pecile Giovanni, Braidotti Vittorio e Sartori Domenico, tutti di Udine.

***

Nella *sessione* crediamo che si discuteranno sei o sette cause, fra le quali *contro* Anna Birarda di Ragogna per infanticidio, contro Truant Vincenzo di Turrida per incesto, contro Pellizzari Giovanni di Pasian Schiavonesco per omicidio, contro Ciau Pietro di Lestans per rapina. Altre due cause si tratteranno in confronto di due contumaci.

Neanche in questa sessione si discuterà la causa per banconote false in confronto del Calligaro di Buja e compagni.

Echi della festa militare. Ieri abbiamo ricordato alcuni egregi friulani che presero parte al memorando assedio di Gaeta. A quei nomi dobbiamo aggiungerne altri due, e cioè quello del cav. Sante Burco di Cividale, ora tenente colonnello del 1. regg. fant., e quello del signor Giacinto Sporeni, usciere presso la nostra Pretura del II. Mandamento.

— Nella gara di scherma in Castello *furono premiati i seguenti:*

I. Paolo Jannone, furiere maggiore, con una carabina Flobert, consegnatagli dalla contessa Ponzà di S. Martino.

II. Ottorino Bazzani, furiere maggiore, con un orologio, consegnatogli dalla contessa di Trento.

Consacrazione episcopale. Domenica 25 corr. nel nostro Duomo avrà luogo la consacrazione episcopale di *mons.* Pietro Antonio Antivari, vescovo di Endossiade, ausiliare di Udine.

Consacrante sarà mons. Feruglio, vescovo di Vicenza, assistito dai vescovi di Ceneda e di Concordia.

Camera di commercio

Per l'art. 23 della legge 6 luglio 1862 n. 680, domenica 2 dicembre venturo avranno luogo le elezioni per la rinnovazione parziale della Camera di commercio di Udine.

Per tutto quanto concerne la costituzione degli uffizi elettorali, i poteri del presidente e degli altri componenti gli uffizi, le forme delle votazioni, le discipline per le operazioni di squittinio e la polizia delle adunanze, non che le pene comminate a coloro che contravverranno alle leggi e ai regolamenti in materia elettorale, saranno osservate le disposizioni contenute nella legge 6 luglio 1862 n. 680.

L'elezione avviene a maggioranza relativa.

L'elettore ha diritto di scrivere nella scheda *nove* nomi, quanti sono i consiglieri da eleggere.

Gli eletti resteranno in carica dal 1 gennaio 1895 a tutto l'anno 1898.

Consiglieri cessati che possono essere rieletti: Cossetti cav. Luigi, di Pordenone, Dogani cav. Giov. Batt., di Udine, Gonano Giovanni, di San Daniele, Kechler cav. uff. Carlo, di Udine, Marcovich cav. Giovanni di Udine, Micoli-Toscano Luigi, di Ovaro (Carnia), Minisini Francesco, di Udine, Tellini Edoardo, di Udine, e dal Torso nob. Antonio, di Udine.

Consiglieri che rimangono in carica pel biennio 1895-96: Bardusco Luigi, di Udine, Faelli cav. Antonio, di Arba, Lacchin Giuseppe, di Sacile, Masciadri cav. Antonio, di Udine, Moro Pietro di Cividale, residente a Udine, Morpurgo cav. uff. Elio, di Udine, Muzzati Girolamo, di Udine, Orter Francesco, di Udine, Spezzotti Giov. Batt., di Udine, Volpe comm. Marco di Udine.

Le elezioni incomincieranno alle ore 9 di mattina.

Nella sede della Camera di commer-

cio (via della Prefettura n. 13) voteranno gli elettori delle sezioni I e II di Udine; e presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Azzano Decimo, Cividale, Codroipo, Comeglians, San Daniele, Faedis, Fagagna, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Madiago, Manzano, Medun, Moggio, Mortegliano, Palmanova, Paluzza, Pasian Schiavonesco, S. Pietro al Natisone, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Rivignano, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo e S. Vito al Tagliamento voteranno gli elettori delle rispettive sezioni.

Udine, 6 novembre 1894.

Il Presidente
A. Mascladri.

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Il comm. Marchiori derubato. La signora Cima Ernestina, di anni 38, da Torino, abitante in via Palermo a Roma, ieri l'altro uscì di casa, nelle prime ore del pomeriggio, lasciando il proprio appartamento, e quello che subaffitta al comm. ing. Marchiori, direttore generale della Banca d'Italia, completamente incustodito.

I ladri, che forse meditavano da tempo un buon colpetto, approfittarono di questo abbandono. Mediante chiavi false e con scalpelli aprirono la porta, si introdussero nell'appartamento del comm. Marchiori e forzando un cassetto poterono impadronirsi di una somma di L. 800 in danaro e di tanti oggetti di valore e cedole per una somma di oltre quattromila lire.

La signora Cima, la sera, denunciò il fatto alla questura.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 3 novembre 1894.

Dispose d'inoltrare al Ministero gli atti relativi al concentramento del legato Micoli nella Congregazione di carità di Moruzzo.

Decise spettare al Comune di Palazzolo la spesa di cura nell'ospedale di Udine del nominato De Marco Luigi.

Forni Avoltri — Tassa sulle capre — Si attenne alla precedente deliberazione 10 agosto 1894.

Rigettò il ricorso De Marco ed accolse quelli di Zerbetto e Sanson, tutti di Pordenone.

Nominò la commissione della frazione di Liariis coll'autorizzazione di citare in giudizio il Comune per rimborso di capitali mutuati.

Approvò la deliberazione del Comune di Attimis relativa al *compromesso* nella controversia colla ditta Carbonaro-Vuga.

Idem di Cassacco sopra il prelevamento di somma dalla Cassa di risparmio.

Idem di Latisana riguardante il regolamento della condotta veterinaria

Idem di Resiutt, che concerne il regolamento e tariffa della tassa per l'occupazione di aree pubbliche.

Idem di Feletto riguardante lo svincolo della cauzione per i lavori di costruzione fabbricato comunale.

Idem di Cordenons circa l'elimina di residui attivi a debito G. De Pietro.

Idem di Paluzza con cui concede delle piante alla ditta Ebner.

Idem di Villa Santina sulla transazione nella causa coi consorti castellani.

Idem di Martignacco relativa alla permuta di terreno coll'ing. De Toni.

Idem di Clauz tendente ad aumentare lo stipendio allo stradino.

Approvò la deliberazione della Casa di carità di Udine riguardante l'affranco di capitali dovuto dalla ditta Mylini.

Idem della Congregazione di carità di Cividale sopra la transazione colla ditta Spilotti.

Idem dello Spedale Civile di Udine sopra l'affranco di capitale dovuto dalla ditta Mylini.

Approvò il bilancio 1895 dello Spedale di Cividale.

Idem dell'opera pia Venturini della Porta di Udine.

Idem delle Congregazioni di carità di Sesto al Reghena, Brugnera, Zoppola e Cordovado.

Approvò il consuntivo 1893 della Congregazione di carità di Arzene.

Idem 1 93 idem di Martignacco.

Idem 1891 idem di Manzano.

Idem 1893 del legato Vipan di Cividale, e del legato Bardi Baldassar e del legato Rizzi.

Autorizzò l'eccedenza del limite legale della sovraimposta nel bilancio dei Comuni di Tricesimo, Artegna, Cassacco, Bertiolo, Santa Maria, Feletto, Talmassons, Corno di Rosazzo, Bicinicco, Cordovado, Bagnaria Arsa, Frisanco, Roveredo, Maiano, S. Odorico, Tarcento, Castelnuovo e Latisana.

Teatro Minerva. La Compagnia drammatica diretta da V. Pieri e L. Ferrati darà un breve corso di recite, nell'occasione della fiera di S. Caterina.

Personale artistico.

Attrici: Emilia Aliprandi-Pieri, Laura Tessero-Bozzo, Maria Volante, Estella Kirmajer, Teresa Chiari, Modesta Bergonzio, Italia Colonnello-Oddi, Edi Bonini, Annetta Gattinelli, Costanza Cristofari, Taide Turi.

Attori: Luigi Ferrati, Vittorio Pieri, Cesare Zoli, Raffaele Rigatti, Eleuterio Rodolfi, Antonio Oddi, Luigi Bergonzio, Giuseppe Rossi, Filippo Cristofari, Angelo Gattinelli, Ettore Mazzi, Cesare Spinelli, Narciso Ferrati, Luigi Conforti, Arturo Levidi.

* *
*

Novità che verranno date:

I disonesti. Commedia in 3 atti di G. Rovetta (Premiata al Concorso governativo).

Pane altrui. Commedia in 2 atti di Ivan Tourghenieff.

La famiglia Pont-Biquet. Commedia in 3 atti dal francese.

Senza dote. Commedia in 3 atti di A. Debelly.

Cicero pro domo sua. Commedia in un atto di A. Salaillì.

Chi arde incende. Commedia in 2 atti di Carlo Guetta.

Da Roma in Sicilia. Commedia sociale in 3 atti di S. Mastropasqua.

Oltre la rachitide, la clorosi, gl'*ingorghi glandulari e tutte le altre* malattie di languore, l'acqua Ferruginosa ricostituente inventata dal dott. Chimico Mazzolini di Roma è potente rimedio contro tutte le forme isteriche che per anemia si sviluppano nelle giovinette all'epoca della pubertà. Coliche, convulsioni, sussulti muscolari, striogimenti alla gola (globus isterim), tosse secca, agitazione ecc. ecc. La calce ed il ferro in essa predominanti combinati con un acido conosciutissimo per la sua facoltà digestiva s'insinuano nel sangue che ne difetta colla più grande facilità, lo riportano alla sua crasi normale e ci fanno scomparire in conseguenza i disordini nervosi prodotti appunto dall'*alterata proporzione, o dalla mancanza* in esso dei debiti elementi. L'acqua ferruginosa ricostituente si fabbrica e si vende in bottiglie da L. 1.50 nello stabilimento chimico farmaceutico via 4 Fontane N. 18 e presso le principali farmacie. Per pacco postale di 2 bottiglie dose per una cura, aggiungere cent. 70. Queste bottiglie sono confezionate come lo Sciroppo di Pariglina.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Bötner* alla croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peroniti*.

AVVISO

Con provvedimento di codesto Tribunale il sottoscritto venne autorizzato alla vendita dei crediti della fallita Locatelli Giovanni, dell'importo di L. 16,288 10 cent. L'elenco dei suddetti crediti può venir ispezionato dagli aspiranti *nella Cancelleria del r. Tribunale* di Udine o presso l'Ufficio del Curatore. Le offerte *scritte verranno presentate* al Curatore fino al mezzodì del giorno 30 novembre e rimarrà deliberatario il maggior offerente salvo che la vendita venga omologata dal Tribunale.

Il curatore
Avvocato Coceani Pietro

Ricerca di apprendista. Una casa commerciale di qui fa ricerca di un giovane dai 15 ai 18 anni, in qualità di apprendista di studio, che abbia bella calligrafia.

Dirigere le offerte in iscritto, indicando le referenze e gli studi fatti, all'Amministrazione del nostro giornale.

Speciale depurativo del sangue per coloro che hanno sofferto malattie sifilitiche e per bimbi affetti d'anemia. Preparazione speciale del prof. A Costanzi, inventore dei ben noti Confetti ed Iniezione Costanzi dichiarati da celebrità mediche, impareggiabili per tutte, indistintamente, le malattie genito-urinarie di qualsiasi data. Domandare: Il Roob vegetale Costanzi, del prezzo di L. 3 per ogni flacon, esigendo scrupolosamente un etichetta dorata colla firma autografa in nero: *A. Costanzi.* Si trova in tutte le buone farmacie e presso l'inventore in Napoli, via Mergellina, 6, che se ne spedisce ovunque con dettagliata istruzione, mediante aumento di c. 80 per spese postali.

Formula: sal. p. g. 16, leg. q. leg. s. chin. m. e fum. g. 75.

NOTA-BENE

L'acqua di **Gleichenberg « Johannisbrunnen »** *ottima fra le ottime acque alcaline* (Sen. P. Mantegazza) vivamente raccomandata dai medici (dott. U. Chiaruttini, dott. C. D'Agostini, prof A. De Giovanni, dott. C. Musatti, dott. R. Pari, prof. P. Pennato ecc.) gustosissima al palato *anche pura, effervescente col vino bianco, nero e conserve*

trovasi in tutte le farmacie e drogherie.

Deposito generale presso

Pico & Zavagna

Udine - Viale della Stazione - Udine.

25 bottiglie grandi da litri 1 ½ lire **12**

50 bottiglie piccole da ½ litro » **15**

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 11 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	14 nov. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	753.8	752.8	752.6	752.8
Umido relat.	70	87	95	95
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad mm	0.6	0.2	—	20.6
Vento (direzione	N	NE	—	—
Vento (vel. Kilom.	1	2	—	—
Term. centigr.	11.3	13.6	13.8	13.6

Temperatura (massima 14 4 / (minima 7.0

Temperatura minima all'aperto 7.4

Tempo probabile:

Venti freschi abbastanza forti meridionali — Cielo nuvoloso con pioggia al nord. Temperatura sempre mite.

Il monopolio delle Assicurazioni

Si assicura che il Governo, in seguito agli studi fatti dal ministero delle finanze, sia entrato nell'idea del monopolio delle *Assicurazioni*. A quanto pare il monopolio si limiterebbe al ramo incendi e grandine. Si assicura anche che siano avviate le trattative tra il Governo ed una forte Società di Assicurazioni.

Secondo gli studi fatti dal ministero, il monopolio renderebbe al Governo circa 25 milioni.

Trattative di Giolitti coll'Estrema Sinistra

per poter parlare alla riapertura della Camera

Roma 13 — L'*Agenzia Italiana* testè uscita reca questa singolarissima *informazione:*

« Durano da qualche giorno delle trattative fra alcuni deputati del gruppo cosidetto legalitario — che appoggiava Giolitti quand'era al governo — e quelli dell'estrema sinistra onde accordarsi circa il contegno che questi ultimi assumerebbero di fronte a Giolitti quando questi piglisse la parola alla riapertura della Camera per fare la propria autodifesa contro le accuse mossegli e specialmente per l'imputazione di consapevolezza nel fatto dei documenti scomparsi durante l'inchiesta per la Banca Romana.

« Un deputato, amico di Giolitti, tentò delle aperture servendosi del deputati suddetti *nell'intento di ottenere* dall'Estrema Sinistra un impegno formale di rispettare la libertà di parola nello spinoso argomento dei fatti che occasionarono la crisi ultima, preferendo il Giolitti di tacere piuttosto che fare un discorso il quale venisse strozzato forse da violenti interruzioni e disapprovazioni.

« Fino a iersera i deputati interpellati non erano d'accordo circa l'impegno che si voleva far loro prendere.

« Qualcuno rifiutò sdegnosamente qualsiasi limitazione alla propria manifestazione di sentimento, altri s'oppose anche alla semplice parvenza di un accordo, fosse pure effimero e transitorio con l'*autore delle ultime elezioni generali.*

« Si poneva iersera molto in dubbio in parecchi Circoli se Giolitti, visti gli umori, non solo rinunciasse al discorso propostosi, ma si astenesse financo dall'intervenire ai primi lavori della Camera.

ZOLA PRESENTATO A CRISPI

ed il dialogo fra loro avvenuto

Roma 13 — Posso darvi qualche ragguaglio interessante circa la presentazione del romanziere Zola al nostro presidente dei ministri.

La presentazione venne fatta dal cav. Lupinacci, segretario di gabinetto di Crispi, e dall'on. Attilio Luzzatto direttore della *Tribuna.*

Crispi lo accolse con grande giovialità; la conversazione durò circa un'ora, durante la quale Crispi evocò con amorevole compiacenza i ricordi del suo esilio in Francia ed i nomi a lui cari di tanti amici che ebbe colà e che si collegano alla sua avventurosa giovinezza ed al suo infaticabile apostolato per la libertà e la fratellanza dei popoli.

Toccò anche delle attuali condizioni dei due paesi, e, pur non uscendo dal naturale riserbo impostogli dalla sua situazione, Crispi ebbe delle considerazioni e delle parole che impressionarono il suo ospite.

L'impressione riportata fu così viva e profonda, che Zola, uscendo da Crispi, non potè a meno di esprimere senza reticenza l'ammirazione destata in lui dal presidente del Consiglio, per la larghezza delle sue vedute, il nitido e sicuro giudizio sugli uomini, le cose e le questioni odierne, ed anche più per la cortesia squisita e l'affettuosa cordialità dimostratagli.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La salma di Alessandro III a Pietroburgo

Pietroburgo 13 — Il treno imperiale recante la salma dello Czar Alessandro è arrivata stamane alle ore 10 precise alla stazione di Nicolai, e fu ricevuto secondo il cerimoniale. Il treno componevasi di dieci vagoni; la bara trovavasi nel quinto vagone.

15,000 francesi nel Madagascar

Parigi 13 — Mentre vi telegrafo, il Governo sta per presentare una domanda di credito di 60 a 65 milioni di franchi per essere autorizzato di fare una spedizione di 15,000 uomini, onde assicurare nel Madagascar l'esecuzione del trattato che stabilisce il protettorato francese sull'isola.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 13 novembre.

La monotonia del nostro mercato serico non viene interrotta da nessun cambiamento ed i risultati d'esso sono sempre meschini.

Purtroppo le poche vendite che vengono fatte ogni giorno lusingano i compratori a persistere nella riduzione dei prezzi, col pretendere nuove facilitazioni, solo che, vi è un limite ad ogni cosa, e più i corsi si mostreranno ribassati e più possiamo esser certi di trovarci vicini alla reazione.

Oggi, di già, vediamo essere i venditori forzati in minor numero che per l'addietro, e d'altra parte scorgiamo anche i primordi di una, forse ben intesa, speculazione, motivata dai prezzi bassi ai quali al presente siamo giunti.

Potrebbe dirsi che il consumo, pel troppo stiracchiare, si vedesse chiusa la via alle compere, e che, non potendo fare a *meno* della merce prima, dovesse poi pagarne largamente il fio.

(Dal Sole)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 13 novembre 1894.

Frutta			
Pera	al quintale da lire	11.— a 20.—	
Pomi	» »	12.— a 17.—	
Castagne	» »	10.— a 18.—	
Uva	» »	20.— a 35.—	
Noci	» »	—.— a —.—	
Susini	» »	—.— a —.—	
Fichi	» »	—.— a —.—	
Pesche-noci	» »	—.— a —.—	
Nespole	» »	12.— a 13.—	
Grani			
Frumento	all'ett. da L.	—.— a —.—	
Granoturco	» da »	9.— a 11.—	
Giallone	» da »	—.— a —.—	
Segala	» da »	—.— a —.—	
Gialloncino	» da »	—.— a —.—	
Semi Giallone nuovo	» da »	—.— a —.—	
Sorgorosso	» da »	—.— a —.—	
Lupini	al quint. da »	—.— a —.—	
Fagiuoli (del piano	» da »	—.— a —.—	
Fagiuoli (alpigiani	» da »	28.— a 30.—	
Orzo brillato	» da »	—.— a —.—	
Cinquantino	» da »	—.— a —.—	
Patate	» da »	6.— a 7.—	
Pollame			
Capponi	al Kg. da »	0.— a 0.—	
Galline	» da »	1.05 a 1.10	
Polli	» da »	1.10 a 1.15	
Polli d'India maschi	» da »	0.80 a 0.85	
» femmine	» da »	0.90 a 0.95	
Anitre	» da »	0.80 a 0.85	
Oche	» da »	0.80 a 0.85	
» morte	» da »	0.— a 0.—	
Burro, formaggio e uova			
Burro	al Kg. da »	2.10 a 2.15	
Burro del monte	» da »	0.— a —.—	
Formaggio (del monte	» da »	0.— a —.—	
Formaggio (del piano	» da »	0.— a —.—	
Uova alla dozzina	» da »	1.14 a 1.20	
Foraggi e combustibili			
Fieno (dell'alta I. q.	al quint. da »	5.40 a 5.80	
Fieno » II.	» da »	5.— a 5.30	
Fieno (della bassa I.	» da »	4.70 a 4.90	
Fieno » II.	» da »	4.— a 4.60	
Medica	» da »	—.— a —.—	
Paglia da lettiera	» da »	2.60 a 3.20	
Legna tagliate	» da »	2.04 a 2.14	
Legna in stanga	» da »	1.74 a 1.84	
Carbone I. qualità	» da »	6.90 a 7.40	
Carbone II. »	» da »	5.80 a 6.40	

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Bollettino della Borsa

UDINE, 14 novembre 1894.

Rendita	13 nov.	14 nov.
Ital. 5 % contanti	90.70	90.70
» fine mese	90 80	90.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.½	90.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	292.—	294.—
» 3 % Italiane	274.—	274.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	481.—	481.—
» » » 4 ½	485.—	485.—
» 5 % Banco di Napoli	425.—	425.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	765.—	770.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	222.—	222.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	643.—	645.—
» » Mediterranee	495.—	505.—
Cambi e valute		
Francia chequè	107.½	107.½
Germania »	132.½	132.40
Londra »	27.05	27.05
Austria e Banconote »	216.—	216.½
Corone »	108.—	108.—
Napoleoni	21.45	21.43
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	84.85	84.80
	—.—	—.—
Tendenza calma		

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal *Prof. Girolamo Pagliano* e soltanto gli **Eredi del medesimo** ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue**, questa *Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria*, si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e l'Eccellentissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altre Sentenze 12-14 aprile, 28-30 aprile e 24 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la **nostra Ditta Girolamo Pagliano**, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, *rendendo i contravventori passibili delle spese e dei danni.*

Nessun'altra Ditta fuorchè la nostra può offrire, come facciamo noi **DIECI MILA LIRE** a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescativo del sangue.** *Ciò basta a smentire le mendaci asserzioni dei falsificatori*, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.



Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.



VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e qual vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

VOLETE LA SALUTE??



MILANO

Lo SVILUPPO che ha preso l'Acqua da tavola di *Nocera* prova come sia stata riconosciuta ottima nel favorire la digestione o nel combattere i catarri di stomaco e vescica; è migliore della Seltz, che dilata lo stomaco, mentre questa lo restringe.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 6.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.15.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.37
O. 17.28	19.35	M. 17.14	19.57

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.23	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 16.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.19
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.83



Cento anni di successo

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.

Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bottiglia da ½ litro L. 2,50 - Da litro L. 4.

Si spedisce ovunque franco di porto contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

N. DE MARINI E C.

GENOVA — Piazza del Campo, 6 — GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia **L. 3**, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. 4

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. **3.50.**

Tintura Fotografica Istantanea

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO *naturale, senza macchiare la pelle*, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco